



Concorrenza perfetta e monopolio a confronto: efficienza vs. inefficienza?

Lezione del 22 aprile 2026

Efficienza statica: Concorrenza Perfetta vs. Monopolio

Come valutare il benessere sociale di fronte a mercati in cui i beni e i servizi sono offerti in regime di monopolio?

Dimostreremo che, in generale, il benessere sociale in contesti monopolistici, misurato attraverso il metodo dei surplus, è inferiore rispetto a quello che si registra in contesti perfettamente concorrenziali.

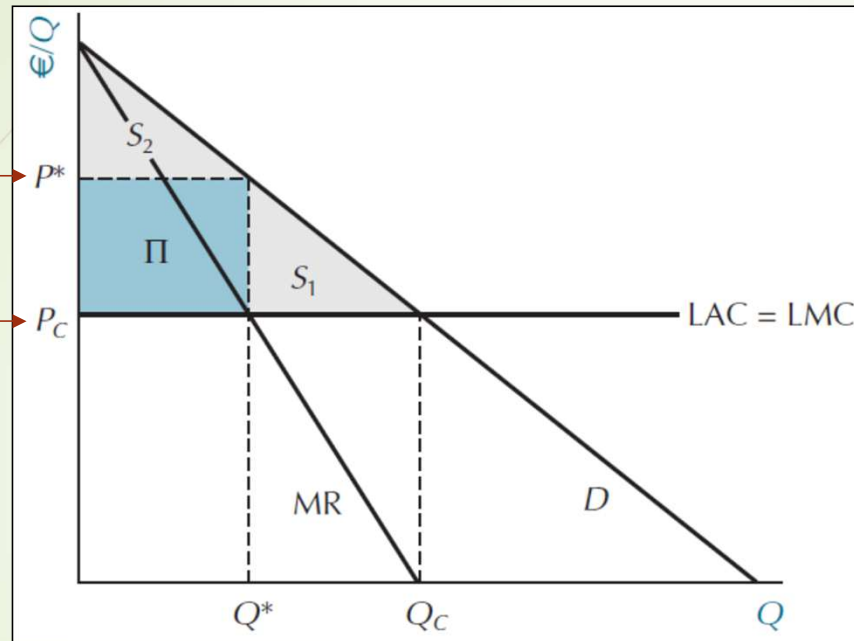
Può però accadere che, nel caso di monopolista perfettamente discriminante, non vi è alcuna perdita di benessere sociale...

... si crea, però un problema di equità!

La perdita di efficienza statica in monopolio

Prezzo di equilibrio in monopolio

Prezzo di equilibrio in concorrenza perfetta



Quantità prodotta in monopolio
MR=MC

Quantità prodotta in concorrenza perfetta
P=MC

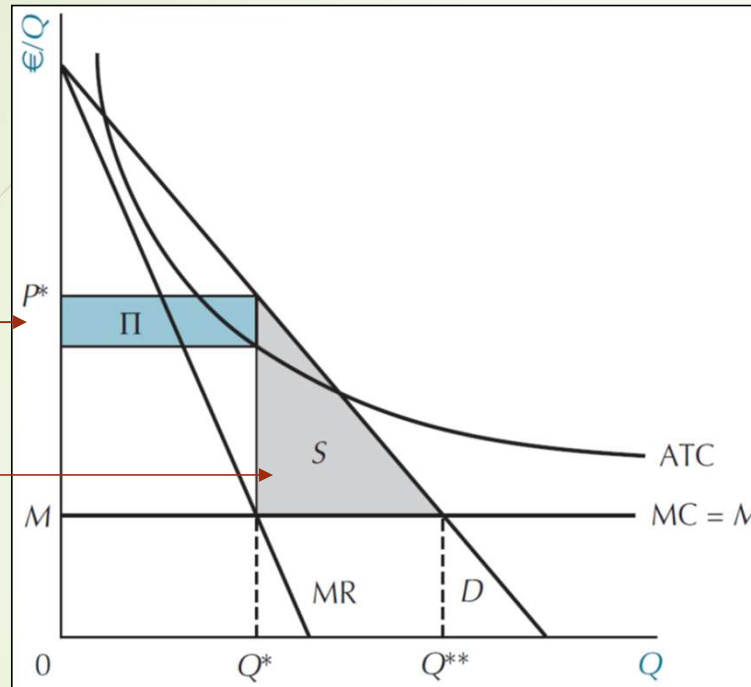
$S_1 + S_2 + \pi$ sono le aree che identificano il surplus del consumatore in un equilibrio di concorrenza perfetta

In un equilibrio di monopolio l'area S_2 resta come surplus dei consumatori, l'area π si trasferisce ai produttori sotto forma di profitti, mentre l'area S_1 viene persa

Il monopolio comporta una perdita netta di benessere sociale (deadweight loss)

Ha senso parlare di perdita di efficienza perché la struttura dei costi è compatibile con un mercato di concorrenza perfetta, ma l'alternativa potrebbe essere l'assenza del bene! (ad es. brevetti, opere artistiche protette, etc.)

La perdita di efficienza statica nel monopolio naturale



Il monopolista realizza un extraprofitto

C'è una perdita secca di Surplus per i consumatori

Quantità prodotta in monopolio
MR=MC

Quantità prodotta in concorrenza perfetta
P=MC

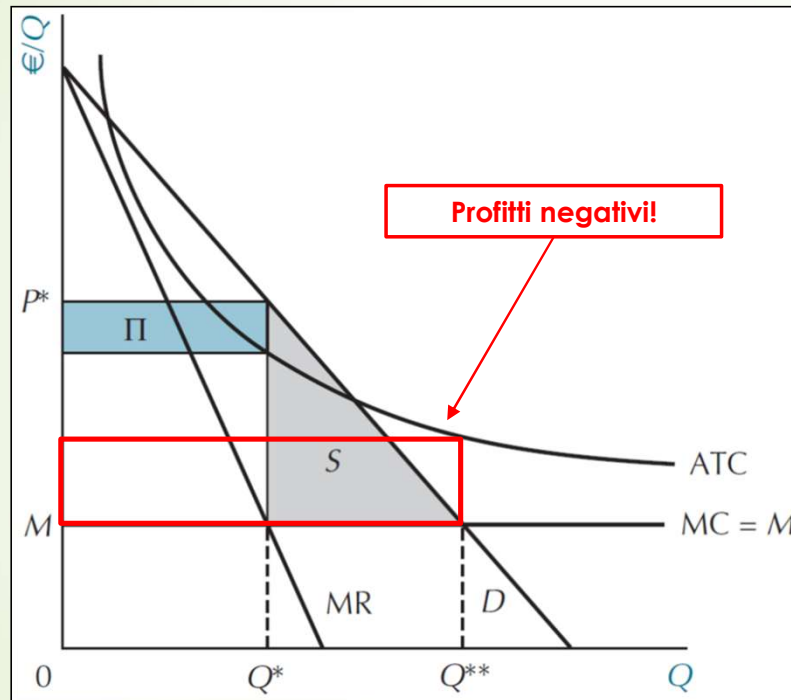
Perdita legata alla equità:
il monopolista realizza un extraprofitto (π)

Perdita legata alla efficienza:
Il prezzo è superiore al costo marginale, e questo si manifesta come perdita di surplus dei consumatori (area S)

Cosa fare per contrastare tali perdite?

Le possibili azioni di Politica Economica

1. Proprietà e gestione pubblica delle imprese:



In un settore così strutturato offrire beni o servizi «come» in concorrenza perfetta ($P=MC$) comporta il sicuro fallimento!

Questo potrebbe «non» essere un problema se fosse lo Stato a gestire l'impresa.

Le perdite potrebbero infatti essere imputate alla collettività attraverso il prelievo fiscale.

Tuttavia la gestione pubblica presenta dei problemi, il maggiore dei quali prende il nome di X-inefficiency: l'assenza di concorrenza non stimola la ricerca della efficienza tecnica e organizzativa!

Le possibili azioni di Politica Economica

2. Regolamentazione pubblica di monopoli privati:

Consiste nell'attribuire ai privati la gestione del monopolio naturale limitandone i margini di fissazione del prezzo.

Ne sono esempi i servizi elettrici, di telefonia, idrici, le autostrade...

La limitazione consiste, spesso, nella imposizione di un saggio di rendimento del capitale che non deve superare quello «normale» che si otterrebbe in concorrenza perfetta.

Problematiche associate alla Regolamentazione

- a) Difficoltà nel fissare un rendimento «normale»;
- b) Sovradimensionamento della intensità di capitale: se il saggio di rendimento regolamentato è calcolato sul capitale, tanto maggiore sarà la quota di capitale tanto più alti saranno i profitti;
- c) Sussidi incrociati: un monopolista che opera in mercati separati tenderà a praticare prezzi più bassi (spesso sottocosto) nei mercati con maggiore elasticità, per aumentare la quota di produzione e quindi la propria dimensione di capitalizzazione.

Le possibili azioni di Politica Economica

3. Appalti esclusivi: nascono dalla idea che il gestore conosce la propria funzione di costo, mentre lo Stato no!

Lo Stato non regola il monopolio naturale, ma «fissa» le condizioni (sicurezza, sostenibilità, standard di qualità, etc.) per poi mettere a gara la concessione.

L'impresa, in questo caso, si «manifesta» rispetto a quelli che sono i costi e quindi i margini di profitto reali.

Problematiche associate alla assegnazione della gestione mediante gli appalti

- a) Spesso non vince chi offre il servizio al miglior rapporto qualità/prezzo, ma chi è più bravo a corrompere;
- b) Ci sono spesso clausole nelle condizioni che vengono «sfruttate» dal gestore, soprattutto quando i controlli non sono semplici;
- c) Se le condizioni sono molto dettagliate si rischia di «precipitare» in una gestione pubblica;
- d) Si potrebbero incontrare difficoltà nel trasferimento della gestione in caso di nuove aste con cambiamento dei gestori.

Le possibili azioni di Politica Economica

4. Politiche Antitrust

Consiste nella disciplina legislativa di controllo dell'azione delle imprese al fine di evitare una eccessiva concentrazione delle quote di mercato.

Sherman Act (1890), Clayton Act (1914); Federal Trade Commission Act (1938)

USA

Germania (1957), UK (1968), Francia (1997),
Italia (AGCM:1990) – Autorità di Settore (dal 1982)

Perché questo sfasamento temporale tra USA ed Europa?

- a) Negli USA lo Stato agiva da arbitro. In EU lo Stato era un giocatore;
- b) L'economia USA non subiva la spinta concorrenziale dei mercati esteri;

I processi di liberalizzazione, privatizzazione, globalizzazione e sviluppo accelerato della tecnologia (big data) hanno acuito la necessità di specifiche politiche antitrust rendendo quanto mai «delicato» il ruolo delle relative autorità.

Concorrenza, Monopolio e Innovazione: il «conflitto» tra Arrow e Schumpeter

Efficienza Statica vs Efficienza Dinamica

Una allocazione si definisce efficiente in senso dinamico quando:

- a) Non è possibile migliorare la posizione di una generazione senza peggiorare quella di una generazione successiva;
- b) Massimizza il tasso di crescita di una variabile.

Schumpeter (1942) e Arrow (1962) offrono due prospettive antitetiche rispetto al modo in cui Concorrenza Perfetta e Monopolio influenzano la Efficienza Dinamica; si tratta di rispondere ai due seguenti quesiti:

- 1) È più forte la tendenza, per i monopolisti, a godere di rendite di posizione (Inefficienza X) oppure la spinta alla innovazione attraverso la R&S?
- 2) È più forte la tendenza delle imprese concorrenziali marginali a cercare spazi per gli extraprofiti oppure il disincentivo al suo annullamento causato dalla replicabilità delle innovazioni?

L'evidenza empirica non è stata di aiuto nel risolvere la questione. La scelta di combattere i monopoli è dunque **politica!**